

RALLY REGIONALE

Valdinievole

Cavallini di ritorno



di Gabriele Michi

foto Zini

Il sorriso, a due speciale dal termine, racconta molto di più di un giorno e mezzo di gara passata a rincorrere. Luca Artino, all'entrata dell'ultimo service, si gode l'euforia della figlia Ginevra e racconta di come un eventuale secondo posto finale possa rivelarsi soddisfacente. Quanto una vittoria vera, a patto che a dargli le spalle sia un certo Tobia Cavallini, salito per la prima volta sulla Skoda Fabia R5 ma forte di un trascorso da alto livello.

In barba ad un problema all'idroguida fuori uso nelle prime quattro speciali

del sabato – Tobia Cavallini ha dettato legge fin dalla prova inaugurale, disegnata sull'asfalto cittadino di Larciano. Con il cronometro a sentenziare poco meno di venticinque secondi di vantaggio sugli inseguitori da parte di Cavallini, il Rally della Valdinievole ha riposto nella siesta notturna tutte quelle considerazioni legate all'incertezza meteo ed alle gomme da utilizzare nella giornata conclusiva. Un "pacchetto" che ha generato incertezza ma che, per le sorti dell'attico dell'assoluta, si è rivelato ininfluente. Con Tobia Cavallini "incartato" nella spettacolare inversione di Buggiano e Luca Artino tornato a farsi vedere negli specchietti

con la sua Skoda Fabia R5, desideroso più che mai di far valere gli aggiornamenti sulla boema e di prendere qualche secondo in più di relativa tranquillità verso le stilette di Fabio Pinelli, limitato dal mancato utilizzo del bang sulla Ford Fiesta proprio sui chilometri della prova di casa, la "Buggiano". Una speciale che – più delle altre – ha confermato la bontà della scelta di Luca Pierotti di abbandonare la Peugeot 208 R2 e di lasciarsi coinvolgere in un nuovo progetto "Super2000", con la Peugeot 207 protagonista del secondo miglior riscontro ed incollata nelle immediate vicinanze del podio assoluto. Evoluzioni che hanno resa avvincente



la proposta di Jolly Racing Team e che, complici i secondi lasciati per strada – ancora una volta – da Tobia Cavallini, a causa di un inconveniente tecnico, hanno fermato il cronometro a tre secondi e mezzo nella quantificazione del gap decisivo in chiave vittoria, a favore proprio del rientrante pilota empoiese. Una classifica, quella finale, che ha espresso quasi fedelmente quelle che erano le aspettative. Tobia Cavallini primo – forte di un pedigree da pilota vero – Luca Artino alle sue spalle e Fabio Pinelli a chiudere il podio, a conferma di un rapporto sempre più convincente tra il valdinievolino e l'ovale

blu. “No, è stato tutto fuorché facile. Dovevo prendere nuovamente dimestichezza con note ed alberi vari a bordo speciale. No, non è stato facile” avrebbe ribadito a più riprese Cavallini prima di prendersi la scena conclusiva. Non ha tentato l'assalto finale – complice anche l'annullamento dell'ultimo passaggio su Lanciole – Luca Pierotti. Per l'avvocato lucchese, gli oltre dieci secondi di ritardo dal terzo posto analizzati all'ultimo service sono parsi un valido motivo per ritenersi soddisfatto della quarta piazza, mantenuta fino all'arrivo su una vettura con la quale, è certo, saprà rendersi un valido outsider al vertice.



Larciano (PT),
5/6 maggio 2018

Il podio

1° Cavallini-Manfredi
Skoda Fabia R5
in 46'56"5

2° Artino-Gabelloni
Skoda Fabia R5
a 3"5

3° Pinelli-Bugelli
Ford Fiesta R5
a 15"6

Baromet Rally



Vincitori di gruppo

Top Car
Cavallini-Manfredi (Skoda Fabia R5)
2RM
Fagni-Massaro (Peugeot 306 Maxi)
Gr. R e Under 25
Paperini-Fruini (Peugeot 208)
Gr. N/Prod S
Napolitano-Vestrucci (Peugeot 306)
Gr. A/Prod E
Mori-Cesaretti (BMW M3)
Gr. RS/RSP
Innocenti-Lenzi (Renault Twingo)
Femminile
Mazzetti-Lombardi (Renault Clio)

Vincitori delle speciali

Cavallini 4, Artino 2, Pinelli 1.

Partiti & Arrivati

	partiti	arrivati
S2000	1	1
S1600	3	2
R5	9	8
R4	-	-
R3C	3	0
R2B	12	10
RS2.0	-	-
RS1.6P	-	-
RS1.6	1	1
R1A	-	-
R1B	2	2
N4	1	0
N3	7	4
N2	11	6
N1	7	4
N0	3	3
K11	2	1
K10	2	2
A8	1	1
A7	5	4
A6	3	3
A5	6	4
A0	10	9
Totale	89	65

→ Classe per Classe

R5 – CAVALLINI-MANFREDI (SKODA FABIA R5)

Correre in casa e vincere. Tobia Cavallini ha fatto questo, per la prima volta sulla Skoda Fabia R5 ed alla prima collaborazione con Giuliano Manfredi. L'annullamento dell'ultima speciale - a seguito di un incidente nel passaggio precedente - ha ridimensionato quei problemi all'elettronica patiti nella parte conclusiva. Al resto ha pensato il piede, garante di tre secondi su Luca Artino e Andrea Gabelloni e di 15" e 6 sulla Ford Fiesta R5 di Fabio Pinelli e Antonio Bugelli.

Nella "top five" è rientrato Marco Cavalieri, nonostante una scelta di gomme fin troppo conservativa alla domenica. Per il gentleman driver - al via su Skoda Fabia - un risultato che gli ha permesso di relegare in sesta piazza il diretto avversario Pierluigi Della Maggiore che, a differenza, sull'errecinque boema era debuttante.

S2000 – PIEROTTI-MILLI (PEUGEOT 207 S2000)

K11 – FAGNI-MASSARO (PEUGEOT 306 MAXI)

A8 – MORI-CESARETTI (BMW M3)

S1600 – ZURRI-GABBRICCI (RENAULT CLIO S1600)

Prosegue l'apprendistato sulla Renault Clio S1600 per Mauro Zurri e Simone Gabbricci. Al Rally della Valdinievole l'equipaggio ha centrato la prima piazza di classe, regolando di 49" e 4 la Fiat Punto di Nico Corona ed Emanuele Dimare.

K10 – LENZI-CARABELLESE (FIAT PUNTO)

R2B – PAPERINI-FRUIINI (PEUGEOT 208)

E' stata la sorpresa della gara, Thomas Paperini. Al volante della Peugeot 208 R2 e con Simone Fruini alle note ha fatto parlare di sé fin dalla prova spettacolo.

Un debutto con lode per il giovane pistoiese, mai salito prima sulla millesei "erre". Alle loro spalle la Peugeot 208 di Marco Mori ed Emanuele Dinelli, decimi assoluti e secondi di classe davanti alla francese di Lorenzo Ancillotti e Sandro Sanesi, attardati da un doppio errore sulle inversioni di San Baronto e Buggiano, tra sabato e domenica.

A7 – FAGNI-MARCHISELLA (RENAULT CLIO WILLIAMS)

Una errata scelta di gomme nel finale non ha precluso a Fabio Fagni e Pietro Marchisella il successo di classe, con la loro Williams "primatrice" nel lotto di quelle portate a Larciano da Maurizio Corsi ed Alessandro Tonelli, arrivati a 7" e 3 dal leader e delle vincitrici nel "femminile" Susanna Mazzetti e Chiara Lombardi.

N3 – NAPOLITANO-VESTRUCCI (PEUGEOT 306)

Claudio Napolitano e Sara Vestrucci festeggiano all'arrivo. La loro Peugeot 306 ha avuto la meglio sulla Renault Clio RS di Romeo Valdisserrì e Luca Lolli, protagonisti sul secondo gradino del podio davanti alla Alfa Romeo 145 di Massimiliano Pantaleone e Giulia Corbellini, limitati dal mancato funzionamento dell'interfono nelle prime quattro prove speciali.

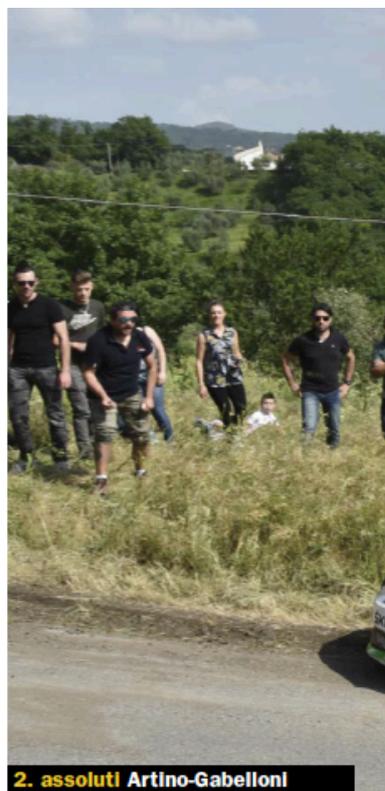
A6 – LEPORATTI-PELEGRINI (PEUGEOT 106)

Nessun patema per Leandro Leporatti ed Alessio Pellegrini. La loro Peugeot 106 ha regolato, di quasi cinque minuti, la Saxo di Ferdinando Salani ed Elio Giannarini, con Walter Pagni e Mauro Celoni costretti al Super Rally dopo il ritiro al sabato della loro Rover 200.



S2000 Pierotti-Milli

S1600 Zurri-Gabbricci



2. assoluti Artino-Gabelloni





**N2 - BONCRISTIANI-CAPPAI
(PEUGEOT 106)**

Il margine di sicurezza di un minuto sul primo inseguitore li ha fatti archiviare l'impegno nel miglior modo possibile. Andrea Boncristiani e Marco Cappai hanno prevalso tra le 1600 "enne" centrando la vittoria di classe e lasciando alla Peugeot 106 di Daniel Bozzoli e Giordano Morotti la seconda piazza. Terzo gradino del podio, a 1' e 40" dal vertice, per la Peugeot 106 di Alessandro Scartabelli e Leonardo Marraccini.

**A5 - MARCHETTI-PARDUCCI
(ROVER MG ZE 105)**

L'ennesimo primato di classe è valso a Roberto Marchetti e Juri Parducci il vertice della classifica del Premio Rally ACI Lucca. Alle loro spalle, nella lotta tra le vetture da 1400 cc di Gruppo A, la Peugeot 106 di Francesco Suzzi e Stefano Biagini, trenta secondi più veloce della Rover MG portata in gara da Lorenzo Repole e Alessio Natalini.



R2B Paperini-Fruini



3. assoluti Pinelli-Bugelli



A7 Fagni-Marchisella



N3 Napolitano-Vestrucci

RALLY REGIONALE

Valdinievole



N1 Bertolacci-Sarti



A6 Leporatti-Pellegrini

N1 – BERTOLACCI-SARTI (PEUGEOT 106)

A Dario Bertolacci e Andrea Sarti è andato il primato tra le "N1", grazie ad un vantaggio quantificato in 1' e 47" sulla Rover 25 di Manuele Pardini e Debora Dini. In terza piazza hanno concluso Alessio Pedretti e Riccardo Olivi, su Rover MG Zr, distanti oltre tre minuti dal vertice di classe.

A0 – FRIZ-BERTINI (FIAT SEICENTO)

La sfortuna, ci ha messo lo zampino. Perché Alessandro Comellini e Nicola Biagi, senza quel minuto e mezzo di penalità dovuto ad un problema all'alternatore della Fiat Seicento che ha generato nove minuti di ritardo al controllo orario, avrebbero vinto. Alla sesta gara, il ventenne ha fatto parlare di sé grazie ad una padronanza del mezzo inusuale. A vincere il confronto tra le più piccole di Gruppo A è stato quindi Michele Friz, con Davide Bertini alle note, a danno di Andrea Bartarelli ed Enrica De Rosa, distanti un solo secondo dai leader. Terza piazza per Enzo Oliani e Mirko Piazzini, con la loro Seicento a mandare in archivio il podio di classe.

N0 – BONECHI-MOSCHINI (FIAT SEICENTO)

Nel confronto di classe No non c'è stata storia. Tutta colpa di quei cinque minuti rifilati, alla fine della fiera, dalla Seicento di Alessio Bonechi e Michael Moschini a quella dei secondi classificati Gabriele Pellegrini e Rossano Talenti. Terzo gradino del podio per Maurizio Nesi e Marco Guidotti, anch'egli su Fiat Seicento.

R1B – CORTI-MASTI (SUZUKI SWIFT)

Confronto a due, risolto a favore di Matteo Corti e Claudio Masti, nella classe R1B. Alle spalle della loro Renault Twingo, a poco meno di un minuto, quella di Matteo Boccardi ed Andrea Nardini.

RS 1.6 – INNOCENTI-LENZI (RENAULT TWINGO)



A0 Friz-Bertini



N0 Bonechi-Moschini

RS 1.6 Innocenti-Lenzi



R1B Corti-Masti